

L'Europa è attraversata dal S. O. al N. E. in tutta la sua lunghezza da una catena di monti che incomincia a Gibilterra e si prolunga nell'Asia. Questa catena si suddivide in quattro secondarie; due circondano il Baltico al N.; due altre il Mar Nero al S.

Al centro dell'Asia un'immensa serie d'alti piani, o massa di montagne, riputata come la culla del genere umano, prolungasi in quattro grandi catene; due verso l'O. si uniscono a quelle dell'Europa, due verso l'E. passano in altri continenti; una in America discende per lo stretto del N., la seconda attinge le isole dell'Asia, che altro non sono che cime di montagne, ed entra nel grande Oceano.

Lo stretto di Gibilterra non è, propriamente parlando, se non se un passaggio fra due montagne della prima catena. Prende origine questa catena in Europa, e si prolunga in Africa ov'ella si divide in due rami di cui l'uno segue le coste del Mediterraneo dall'O. all'E., penetra al S. l'interno dell'Africa, e termina nel luogo più elevato di quel continente: l'altro ramo va lungo le coste dell'Oceano Atlantico, e passando pel S. E. al centro si unisce al primo ramo. Dal punto più elevato di questi continenti partono due altre catene, l'una arriva pel S. alla punta meridionale dell'Africa; l'altra pel N. attinge il Mar Rosso, lo separa dal Mediterraneo ch'è più alto di quello, e si congiunge ad una delle catene dell'Asia.

Una grande catena che va dal N. al S. attraversa il Nuovo Mondo in tutta la sua lunghezza. Tre catene se le uniscono nell'America Settentrionale: due si dirigono verso l'E., e la terza verso l'O. Quest'ultima va verso lo stretto del N., e si congiunge a quella dell'Asia. Una di quelle dell'E. attraversa l'Oceano Atlantico e si rappicca all'altre che fanno il giro del Baltico; la seconda forma le Azzore e le Canarie.

Esaminando carte delle isole e dei continenti, fatte in modo da guardarle d'alto in basso, e osservando le montagne che s'innalzano in mezzo, e le coste che sovente sono al livello dell'Oceano, si riconosce che le acque di questo hanno anticamente coperta una più grande estensione, e che si sono ritirate insensibilmente da tutte le parti dopo di avere, per così dire, modellate le masse dei continenti.

Il globo, a senso ancora della Sacra Scrittura, sembra essere stato popolato da tre grandi famiglie, i cui discendenti sono gli Sciti o Tartari al N., gli Arabi nel mezzo, ed i Negri al mezzodì. L'influenza del clima e degli alimenti ha cancellate le tracce di questa comune origine dalla memoria della maggior parte delle nazioni. Si negherebbe invano questa modificazione delle forme dell'uomo avvenuta per cagioni accidentali. Bisogna ammetterla, o supporre che tra i figli di Noè ve ne fosse uno bianco, uno nero ed uno rosso.

Dopo queste osservazioni generali tratteremo del Mondo conosciuto dagli antichi.